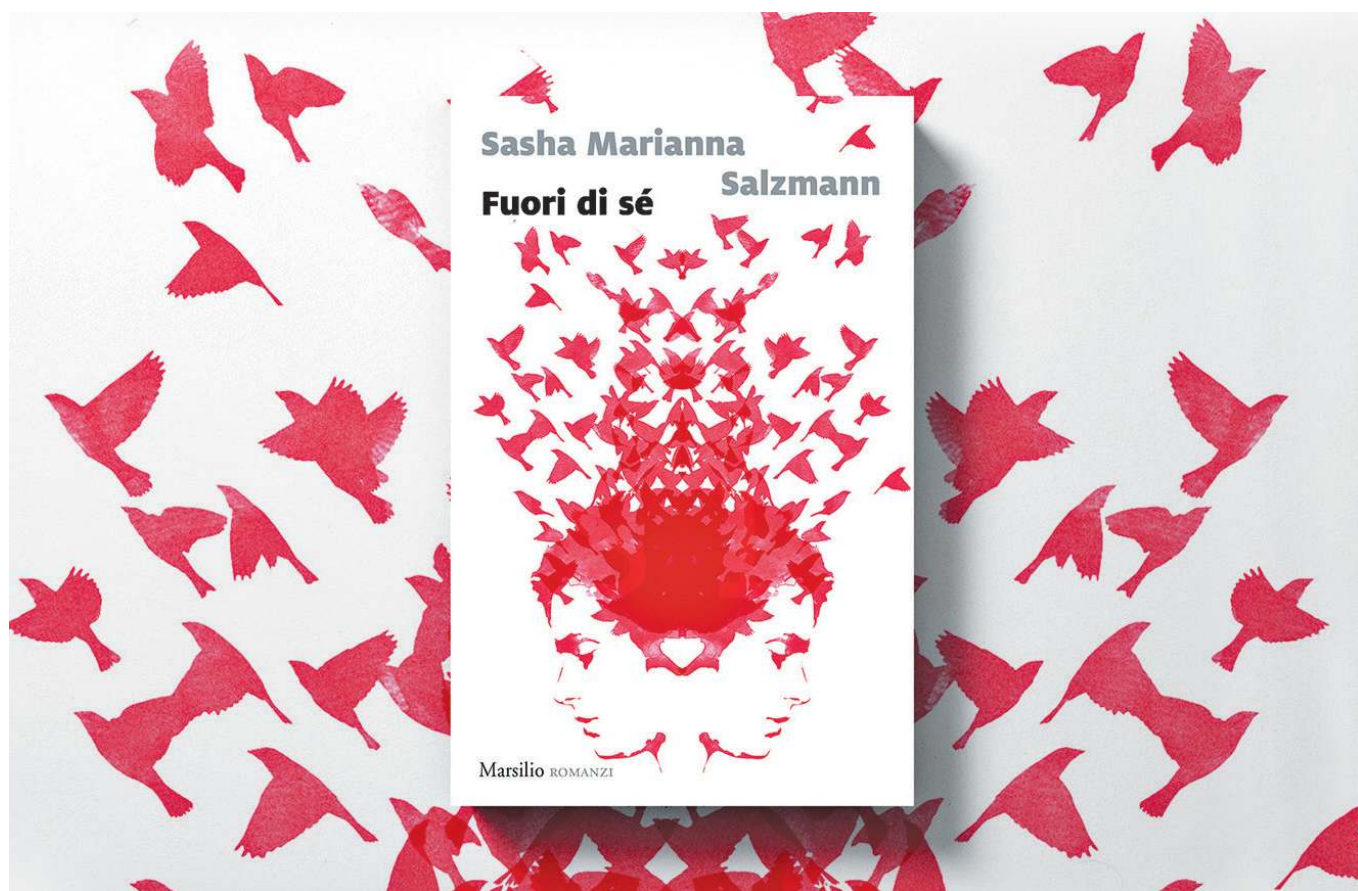


Libri

I finalisti del Premio Terzani. Nona Fernández per "La dimensione oscura" (gran via), Franklin Foer per "I nuovi poteri forti" (Longanesi), Ezio Mauro per "L'uomo bianco" (Feltrinelli),

Sunjeev Sahota per "L'anno dei fuggiaschi" (Chiarelettere) e Yan Lianke per "I quattro libri" (nottetempo) sono i finalisti del Terzani. Premiazione il 18 maggio a Udine durante il festival vicino/lontano



Cercasi Anton disperatamente

di Susanna Nirenstein

| | | |
|----------------------------|---|------------------------------------|
| TITOLO: FUORI DI SÉ | AUTRICE: SASHA MARIANNA SALZMANN | EDITORE: MARSILIO |
| PREZZO: 18 EURO | PAGINE: 347 | TRADUTTORE: FABIO CREMONESI |

L'esordio pluripremiato della tedesca di origini russe Marianna Salzmann ci spiega, attraverso la caccia a un fratello scomparso a Istanbul, cosa significa davvero essere profughi. Per sempre

Ma cosa decide l'identità di una persona? L'epopea vertiginosa dei gemelli Alissa e Anton, i protagonisti di *Fuori di sé* di Sasha Marianna Salzmann, ci fa perdere la testa, quasi che, per due gocce d'acqua nate a Volgograd poco dopo la Perestrojka da una famiglia di ebrei i cui antenati avevano adempiuto a tutti i doveri rivoluzionari di questo mondo, poi emigrata in Germania in mezzo ad appartamenti di cartone e disegni di sostegno, non ci possa essere pace. Inseguiti nella patria di origine come "porci ebrei", e in quella di arrivo come "porci russi", in bilico tra due lingue e tra due genitori insicuri, tra ricordi d'infanzia grigi e un presente nebbioso, la loro scontentezza di sé trasuda da ogni dove, tanto che l'unico rifugio possibile sembra essere la loro monade fraterna, sempre attaccati come un guscio di noce, sempre alla scoperta di un angolo del corpo dell'altro che possa rassicurarli. In realtà non sanno chi sono, qual è il loro idioma, la loro terra, il loro sesso. Chiaro: uno dei due, Anton, sente il bisogno di sparire, di andarsene; a Istanbul, si direbbe, o almeno così è scritto nella dicitura di una cartolina che dopo un po' arriva a casa. Ali/Alissa lo insegue, anche se la caotica capitale turca non è un posto facile né per trovare una persona né per avere una visione risolutiva di sé stessi.

Ecco l'esordio letterario di una scrittrice nata (nel 1985) a Volgograd come i suoi personaggi, autrice di punta del Teatro Maxim Gorki di Berlino (è andata a viverci con i genitori all'età di 10 anni), esperienza di successo sulla scena che le lascia in eredità la carica sperimentale, la voce a tratti bisbigliata a tratti esagerata, il rumore, lo stupore, qualità che, con questo romanzo, le hanno fruttato la *shortlist* del Deutscher Buchpreis, e il premio letterario della fondazione Jurgen Ponto. Tutto è estremo in questo libro, anche le scene più pacate,

anche l'assunzione di un tè. La regola è che la confusione regni sotto il cielo: fosse solo che termini russi con grafia russa (cirillica), parole yiddish, lemmi turchi si sovrappongono al dettato normale, così come, capitolo dopo capitolo, si mischiano le epoche, i luoghi, i protagonisti, l'io, che a volte, soprattutto quando a parlare è Alissa, si fa maschile o femminile. D'altra parte, quando la ragazza arriva all'aeroporto Atatürk il funzionario della dogana esamina la foto sul passaporto e dubita, non capisce, non può capire, chiama un collega.

Eppure ci sono dei tratti molto classici nel romanzo. Sono quelli della cronaca famigliare nella Russia della rivoluzione, del regime duro e del post-stalinismo, popolata dai nonni e dai bisnonni di Alissa e Anton, dai matrimoni, dai tradimenti, dalle violenze in famiglia, ubriachezze, espulsioni dal partito, vite da ebrei in un paese sempre più antisemita, dai successi scientifici, dall'amore per la patria, magari a Odessa, nel 1936, quando le relazioni amorose si limitavano a passeggiate e a scambi di libri, o magari a Czernowitz, nel 1953, quando la nonna dei nostri protagonisti sviene alla scoperta che il padre della patria Josif Stalin è morto.

Ci sono momenti drammatici, momenti poetici, momenti ironici. Ma è senz'altro la figura burrascosa di Alissa a regnare sovrana sul romanzo, da quando inizia a rasarsi i capelli e a fasciarsi il seno per non apparire femminile, all'approdo solitario a Istanbul, un errare senza fine tra i quartieri più malfamati mentre tenta di ritrovare Anton e si vede impigliata in un ambiente di transessuali da cui si sente irrevocabilmente attratta, stregata, come fosse l'unica via di uscita da questa sua inconsistenza identitaria, fino a quando la via intrapresa da un'amante, quella delle iniezioni di testosterone, pare indicarle la soluzione. Niente le fa paura, non i peli che sembrano crescerle dovunque, non la voce che nemmeno la madre al telefono riconosce più. Anton, vicino, lontano, chissà dove, c'è: noi lo incontriamo, mentre anche lui gioca con un'omosessualità che non riesce a riconoscere. In confronto il caos che travolge la piazza Taksim della repressione di Erdogan, pare un incidente marginale; il vero disordine domina piuttosto le menti di Alissa e Anton, gli ultimi di una progenie di profughi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIAL CLUB

di Loredana Lipperini

**SCEGLI IL LIBRO
SU FACEBOOK
(E ACCOMPAGNALO
IN CLASSIFICA)**

Per due anni *Modus legendi*, nato dai social, ha spinto in classifica, o nelle vicinanze della medesima, libri di piccoli editori: *Il posto* di Annie Ernaux (L'Orma) e *Il sale* di Jean-Baptiste Del Amo (Neo). Nata dal gruppo Facebook "Billy-Il vizio di leggere", l'iniziativa si prefiggeva di premiare la letteratura di qualità, magari meno visibile mediaticamente, attraverso un meccanismo di voto popolare (un gruppo di saggi indicava la cinquina di titoli), con la collaborazione delle librerie indipendenti e attraverso la concentrazione dell'acquisto in una sola settimana in modo da portare il prescelto tra i libri più venduti. Per il 2019 il gruppo di Billy cambia leggermente l'obiettivo e promuove "Exordium". Funziona così, spiega Angelo Di Liberto, moderatore del gruppo insieme a Carlo Cacciatore e Lorenzo

Lampis: "Intendiamo premiare l'esordio italiano che a nostro parere risulterà più interessante, più evocativo, occupandoci della promozione dell'autore e del testo per un anno attraverso i nostri canali social". Dunque il gruppo di saggi prenderà in esame i testi degli esordienti pubblicati tra giugno 2018 e marzo 2019. Il titolo prescelto verrà promosso "attraverso tutti i canali possibili, così da avviare un passaparola virtuoso e ridare un posto importante alla letteratura nazionale, nonché la scoperta di un nuovo talento. In più seguiremo il calendario delle presentazioni a fianco della casa editrice". I membri del gruppo (al momento circa 20.000) seguiranno gli incontri pubblici dell'autore e li racconteranno nel gruppo, come in un diario di viaggio. Esordire sarà un piacere, a quanto pare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#BOOKBREAKFAST

di Petunia Ollister



| | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| TITOLO: VOIO DI PAGLIA | AUTRICE: LAURA FUSCONI |
| EDITORE: FAZI | PREZZO: 15,50 EURO |
| | PAGINE: 238 |

«Si fermarono davanti alla porta della stanza **rossa**: una porta **scura**, con degli intagli nel legno, consumati dagli anni; si riuscivano a intuire i contorni di **bocche** animalesche, con le **lingue** che si attorcigliavano. "La stanza rossa è l'**inferno**", diceva sempre suo zio»

Proseguono i consigli di lettura della blogger Petunia Ollister che ogni domenica propone un libro da accompagnare alla colazione